

Codice A1509A

D.D. 4 dicembre 2015, n. 989

**L.n.119/2013 e L.R.n.16/2009: approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e della relativa modulistica in attuazione della DGR n. 30-2464 del 23.11.2015. Impegno di spesa di euro 66.000,00 (cap.153010/2015).**

Vista la Legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, “Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”;

vista la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”, che all'articolo 2, comma h) recita: *“promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime”*;

vista la Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16. “Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio”, che all'articolo 3, comma 1 prevede l'istituzione di almeno un centro per ciascuna provincia ed al comma 7, recita *“I Centri assicurano il raccordo con gli enti e gli organismi pubblici e privati che si occupano delle problematiche di cui alla presente legge”*;

visto il Regolamento regionale di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 16 novembre 2009, n. 17/R , Regolamento regionale recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio)”, con particolare riferimento all'art. 8, comma 2, in base al quale i Centri possono essere gestiti in forma diretta, oppure tramite appositi accordi, sottoscritti in base alla normativa vigente, con gli enti locali singoli e associati del territorio di riferimento (province, comuni, altri soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali) e le organizzazioni senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri scopi statutari e quale contenuto prioritario della propria attività la lotta alla violenza contro le donne;

vista la L. n.77 del 2013, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;

vista la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 , “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonche' in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;

Osservato che:

i centri antiviolenza e le case-rifugio, alle quali è garantito l'anonimato, sono promossi da:

a) enti locali, in forma singola o associata;

b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata;

I centri antiviolenza e le case-rifugio operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici;

Richiamato che:

con DGR n. 18-585 del 18.11.2014, in attuazione della L.119/2013 e della Intese CU n. 86 del 10.7.2014 e CSR n. 97 del 17 luglio u.s, venivano approvati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, di cui all'allegato 1) parte integrante di tale deliberazione, e che gli oneri derivanti dall'attuazione del citato provvedimento afferivano agli stanziamenti sia regionali che statali (Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità), per un totale complessivo di spesa di euro 997.337,73;

con successiva Determinazione dirigenziale n. 110 del 18 febbraio 2015, venivano assegnati i finanziamenti a favore degli enti ed organizzazioni titolari dei Centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio piemontese;

i beneficiari dei citati finanziamenti (come da allegato 2 alla DD n. 110 del 18 febbraio 2015) risultano essere in numero di 17, dei quali 9 afferiscono all'ambito provinciale di Torino.

la citata DGR 18 novembre 2014, n. 18-585, individuava nel protocollo territoriale lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del centro Antiviolenza;

tutti gli enti ed organizzazioni beneficiari dei finanziamenti hanno provveduto alla stipula e trasmissione dei protocolli territoriali di cui sopra.

Osservato che:

ai fini della piena attuazione delle previsioni di cui alla L.R n. 16 del 2009, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno assicurare continuità ed implementazione di quanto già avviato e in corso di realizzazione nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza da parte dei soggetti già ammessi a finanziamento in esito al bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla DGR n. 18-585 del 18 novembre 2014 in precedenza richiamata;

dato atto che

la DGR n.30- 2464 del 23.11.2015 in attuazione della L.119/2013 e della LR n.16 del 2009, ha approvato i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, di cui all'Allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione;

i criteri individuati nell'Allegato 1, alla DGR n.30- 2464 del 23.11.2015, ripropongono, con i dovuti adattamenti e semplificazioni, quelli individuati nell'allegato 1 alla DGR n 18-585 del 18 novembre 2014, per quanto attiene l'assegnazione delle risorse di cui alla LR 16/2009, tenuto conto dei criteri di cui all'art. 4 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009;

le attività oggetto del presente finanziamento, riguardano interventi di sensibilizzazione e formazione nell'ambito della prevenzione e lotta alla violenza contro le donne, nonché le esperienze sperimentali a favore degli autori della violenza, quali interventi complementari, in continuità a quanto già avviato e in corso di realizzazione a favore delle donne vittime di violenza, come in precedenza richiamato;

rilevato che la predetta deliberazione dà mandato al Dirigente della Direzione Coesione Sociale di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della deliberazione medesima;

accertata che, alla data odierna, risulta disponibile sul cap. 153010/2015, ass.n.100584, la somma complessiva di €66.000,00

verificata, alla data odierna, la disponibilità di cassa sul capitolo n.153010 – bilancio 2015;

ritenuto quindi necessario provvedere all'impegno di euro 66.000,00 sul cap. 153010/2015, (Ass.ne n. 100584) che presenta la necessaria disponibilità, fatte salve ulteriori assegnazioni che dovessero successivamente rendersi disponibili sul capitolo di competenza;

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla DGR n.30- 2464 del 23.11.2015 approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, (Allegato 1);
- modello di istanza di contributo (Allegato 2);
- riparto preventivo delle risorse per ambiti territoriali provinciali (Allegato 3).

Tutto ciò premesso

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”

visti gli Art. 14 e 15 del D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)” e s.m.i.

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli art .23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l'anno 2015”

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la DGR n. 10-1447 del 18 maggio 2015 -Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017” Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione;

vista la D.G.R. n. 1 – 1450 del 25/05/2015 – Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015- 2017

“Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”

vista la Legge 15 ottobre 2013, n.119

vista la Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16

vista la DGR n.30- 2464 del 23 novembre 2015 .

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

vista la nota del Direttore Regionale Coesione Sociale Prot. n. 39932 del 15 ottobre 2015 con la quale è stata attribuita al Dirigente responsabile del Settore la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alle materie di competenza del settore;

## IL DIRIGENTE

Nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con DGR n.30- 2464 del 23.11.2015,

### *determina*

- di approvare il Bando per l’accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.119/2013, della L.R.16/2009 e del DPGR n.17/R del 16.11.2009, secondo i criteri stabiliti con la DGR n.30- 2464 del 23.11.2015, di cui all’Allegato 1) parte integrante della presente determinazione;

-di approvare il modello di istanza di contributo di cui all’Allegato 2), parte integrante della presente determinazione;

-di approvare il riparto preventivo delle risorse tra gli ambiti territoriali provinciali, ai sensi dell’art. 4 del DPGR n. 17/R del 2009, di cui all’Allegato 3);

-di fissare la data del 15 dicembre 2015, come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell’Allegato 1;

-di impegnare la somma di €66.000,00 sul cap. 153010/2015, (Ass.ne n. 100584) che presenta la necessaria disponibilità, fatte salve ulteriori assegnazioni che dovessero successivamente rendersi disponibili sul capitolo di competenza;

-di rinviare a successiva determinazione del dirigente competente l’assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla DGR n.30- 2464 del 23.11.2015,

-di dare atto che i soggetti beneficiari di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all’obbligatorietà, ai sensi dell’articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP). Il Codice Unico di progetto, valevole per ciascun singolo beneficiario,

verrà individuato con successivo provvedimento dirigenziale, in sede di quantificazione ed assegnazione dei contributi in oggetto.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e della relativa modulistica e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore  
Politiche per le famiglie,  
giovani e migranti, pari opportunità e diritti  
Dr.ssa Antonella Caprioglio

VISTO DI CONTROLLO  
Il Direttore Regionale  
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

**Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.R.16/2009 e del DPGR n. 17/R del 16.11.2009.**

**Modalità di presentazione delle istanze e criteri di assegnazione dei finanziamenti**

*a) Finalità*

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.16/2009 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.17/R del 2009, ed in particolare all'implementazione di alcuni degli interventi già finanziati tramite il bando di cui alla DGR 18 novembre 2014, n. 18-585.

In specifico le azioni oggetto di finanziamento previste, sono finalizzate a:

1. promuovere e sostenere la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione volte alla prevenzione ed emersione del fenomeno della violenza sulle donne
2. favorire la realizzazione di attività formative di aggiornamento per gli/le operatori/trici<sup>1</sup> anche in relazione ai profili standard presenti nel Repertorio regionale degli Standard Formativi, quali l'Operatrice servizi antiviolenza, al fine di garantire un'offerta formativa omogenea e certificabile<sup>2</sup> su tutto il territorio regionale
3. sostenere e potenziare la sperimentazione e diffusione degli interventi per il sostegno e la presa in carico degli autori della violenza.

*b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti*

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene essenziale finanziare, per l'anno 2015, le attività e gli interventi a favore delle donne vittime di violenza, volti alla realizzazione delle finalità di cui al punto a), di seguito specificati:

- attività di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza sul fenomeno
- attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- formazione/aggiornamento degli/le operatori/trici
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

Gli interventi, della durata di almeno 12 mesi, devono essere realizzati dai soggetti titolari dei centri antiviolenza, già ammessi a finanziamento in esito al bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla n. 18-585 del 18 novembre 2014 (finanziamenti concessi con successiva D D. n. 110 del 18.2.2015), allo scopo di dare continuità e completezza a quanto già avviato e in corso di realizzazione nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza.

Ciascuna richiesta di finanziamento deve essere formulata nell'ambito del protocollo territoriale già previsto e stipulato ai sensi della DGR 18 novembre 2014, n. 18-585, che rappresenta lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del centro Antiviolenza.

Possono presentare istanza di contributo ai sensi della presente Deliberazione i soggetti già ammessi a finanziamento in esito al bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla DGR n. 18-585 del 18 novembre 2014, di cui all'allegato 2) della D.D. n. 110/2015.

---

<sup>1</sup> Come richiesto art. 12-13-14 Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Istanbul 11/05/2012

<sup>2</sup> Ai sensi d.lgs 13 del 16/01/2013

c) Entità dei finanziamenti

Per l'attuazione del presente provvedimento risultano disponibili a bilancio regionale €156.000,00, risorse regionali finalizzate all'applicazione della LR 16/2009 (cap.153010/2015).

Al fine di attuare un'allocazione equa delle risorse ed un tendenziale equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, gli importi stanziati sono ripartiti in via preliminare tra gli otto ambiti territoriali provinciali piemontesi sulla base dei seguenti criteri:

- a) 50 per cento da suddividere in quota uguale per ciascuna provincia;
- b) 50 per cento da suddividere in base alla popolazione femminile residente, in età oltre 14 anni (fonte dati BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile).

Fermo restando il riparto preventivo di cui sopra, per quanto riguarda l'ambito provinciale di Torino, cui afferiscono 9 soggetti già ammessi a finanziamento in esito al bando regionale adottato ai sensi della DGR n. 18-585 del 18 novembre 2014, in considerazione dell'entità dei fondi regionali assegnabili, saranno ammesse a contributo un massimo di quattro istanze, al fine di una allocazione congrua delle risorse disponibili, che assicuri la realizzazione di interventi efficaci ed eviti un'eccessiva dispersione delle risorse.

Qualora da un ambito provinciale pervenga un'unica istanza, espressione della rete territoriale di riferimento, il finanziamento richiesto può corrispondere all'intero importo assegnabile all'ambito stesso sulla base del riparto preventivo di cui sopra.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione, compresa nell'istanza di contributo (Allegato 2), rilasciata dal Legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti il regime medesimo. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un effettivo onere per l'organizzazione richiedente il contributo oppure se sia detraibile ai sensi della normativa vigente.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese, per la realizzazione di quanto indicato al punto b)

- A. Spese di personale (esclusivamente le figure professionali di cui al DPGR n. 17/R del 2009)
- B. Spese per la formazione/l'aggiornamento degli operatori
- C. Spese per sostenere iniziative ed attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sul fenomeno
- D. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- E. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

Il periodo di validità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del bando alla data comunicata di conclusione degli interventi, più ulteriori 30 giorni unicamente per la rendicontazione.

e) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di graduatorie a carattere provinciale.

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

Critério	Punteggio massimo
Rete territoriale: coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale e modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento	10
Avvenuta realizzazione o realizzazione in corso di attività, progetti sperimentali, interventi nell'ambito delle attività oggetto di finanziamento.	8
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Qualora per uno o più tra gli otto ambiti territoriali provinciali non vi siano le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto sulla base del riparto preventivo delle risorse, di cui al punto c), in presenza di progetti non finanziabili o non presentati, le risorse non assegnate verranno ridistribuite tra gli enti beneficiari secondo criteri proporzionali-verificare allegato alla DGR

Nel caso in cui l'ammontare dei finanziamenti assegnabili superi la somma stanziata a bilancio regionale 2015, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti ai soggetti aventi diritto, saranno disposte entro 60 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione dell'istanza, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente con la quale sarà disposta l'erogazione dell'acconto, pari al 70% del contributo assegnato.

Della adozione della citata determinazione, verrà data apposita comunicazione scritta agli interessati.

Ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L. R. n. 14/2014, il presente bando è dai intendersi come procedura concorsuale e pertanto non è prevista la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza proposta.

#### f) Modalità e termini di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate entro **il 15.12.2015** tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "L.R.16/2009. Richiesta finanziamenti Centri antiviolenza e Case Rifugio", al seguente indirizzo:

-coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo: [http://www.regione.piemonte.it/boll\\_leggi/postacert/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm)

oppure

2. tramite consegna a mano, presso la sede della Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche per le Famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti, via Meucci 1, 10128 TORINO (orario di consegna: lun-giov. ore 9-12/14-16, ven. ore 9-12).

**Non è possibile procedere alla consegna il giorno 7 dicembre.**

Le domande di contributo dovranno essere corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

- a. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'Allegato 2, comprendente anche la relazione illustrativa dell'insieme degli interventi che si intende realizzare (sezione 2. lett A-B-C-D), il cronoprogramma (sezione 3) ed il quadro Economico di spesa (sezione 4);



Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziata di nullità.

#### f) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, salvo conguaglio rispetto ad eventuali somme non utilizzate: in questo caso, gli uffici competenti provvederanno a rideterminare il saldo complessivo, fino a concorrenza delle spese rendicontate.

Eventuali economie rispetto al finanziamento complessivo previsto, saranno ridistribuite, con apposito provvedimento, in maniera proporzionale alla spesa complessivamente sostenuta dai soggetti destinatari dei finanziamenti, per la realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti, dovranno far pervenire, entro il termine del 1° marzo 2017, la rendicontazione attestante l'avvenuta attuazione dell'intervento ammesso a contributo, nonché il rispetto degli ulteriori criteri definiti dal presente bando.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 gennaio 2017);
- 2) relazione finale sugli interventi realizzati, volta a dimostrare la realizzazione completa dell'intervento ed i risultati conseguiti.

Saranno ammesse a rendiconto esclusivamente le fatture emesse dalla data di pubblicazione del presente bando.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo (punto *d* del presente Bando), nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza (punto *f* del presente Bando) e l'intervento effettivamente realizzato.

#### g) Tempi di realizzazione

La realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, dovrà avvenire nei 12 mesi successivi alla data di approvazione della determinazione dirigenziale di concessione dei contributi.

#### h) Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti.

Il Responsabile dell'istruttoria è la Dr. ssa Maria Celeste Anglesio.

L'Istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e funzionari rappresentanti della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012 e nel Dlgs. n.39 del 2013.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni a decorre dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

#### *i) Verifiche e controlli*

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva ( D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- c) in caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di concessione del contributo.

#### *m) Monitoraggio e flusso informativo*

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

#### *n) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari-verificare*

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.
- Legge 190 del 6/11/2012

#### *o) Trattamento dei dati personali*

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione competente;
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale pro tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

*p) Diffusione dell'iniziativa*

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati, la fonte del finanziamento.

*q) Informazioni*

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

[http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index\\_front.php](http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php)

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Regionale competente, via Meucci 1-Torino (funzionario: Dr.ssa Maria Celeste Anglesio, tel. 011/432 5354).



**DICHIARA**

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e smi;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:
  - detraibile
  - non detraibile
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

**TIMBRO E FIRMA**

del Legale rappresentante del soggetto richiedente

....., lì ...../...../.....

(\*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

**ALLEGA**

istanza di contributo, redatta unicamente sul presente modello (Allegato 2), comprendente anche la relazione illustrativa dell'insieme degli interventi che si intende realizzare (punti 2. lett A-B-C-D-), il cronoprogramma (punto 3) ed il quadro Economico di spesa (punto 4);

## SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

### 1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta all'apposito registro regionale;
- Associazione di promozione sociale iscritta all'apposito registro regionale;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale;
- Onlus iscritta all'apposito registro presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del DPR 460/97.

CODICE FISCALE:

PARTITA IVA

Estremi iscrizione ad eventuali registri/albi regionali, nonché il registro per le onlus presso l'Agenzia delle Entrate

### 1.2 Legale Rappresentante

Cognome e Nome:

Luogo di nascita:

Provincia:

Data di nascita (gg/mm/aaaa):

Codice Fiscale:

### 1.3 Sede Legale

Comune:

Provincia:

Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

Telefono:

Fax:

E-mail:

#### 1.4 Estremi Bancari

Codice IBAN:

Codice BIC

Banca:

Indirizzo:

Intestatario c/c:

**NOTA: Il beneficiario s’impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall’art. 3 della L.136/2010, attesta che il conto corrente bancario o postale indicato è “DEDICATO”, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.**

#### 1.5 Centro Antiviolenza di riferimento

Denominazione della sede:                      Titolare del Centro

Comune:    Provincia:    Codice ISTAT:

C.a.p.:

Indirizzo:

Telefono:    Fax:

E-mail:

Persona di riferimento:

Specificare  
l’articolazione/gli sportelli sul territorio di riferimento

#### 1.6 Eventuali Case Rifugio collegate (non riportare indirizzo e recapiti della Casa)

Ente/organizzazione titolare della Casa                      Autorizzazione al funzionamento n.....del.....

Comune:    Provincia:    Codice ISTAT:

## **2. Illustrazione sintetica degli interventi**

### **A. Indicare le attività e gli interventi a favore delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli, che si intendono realizzare:**

- attività di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza sul fenomeno
- attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- formazione/aggiornamento degli operatori
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.



**B. Modalita' di realizzazione**

**Illustrazione sintetica degli interventi in relazione:**

- **al contesto,**
- **all'obiettivo,**
- **ai destinatari,**
- **ai soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti,**
- **alle figure professionali e risorse strumentali messe a disposizione per i diversi interventi.**

(max 1 pagina / 5.000 caratteri)

**SEZIONE 3.**

**Elaborazione di un cronoprogramma che riporti le fasi operative degli interventi** (*Compilare specificando le singole fasi operative con corrispondente indicazione del dettaglio mensile barrando la tabella numerica a fianco*)

<b>ELENCO FASI OPERATIVE</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE 4.**  
**Quadro economico (1)**

<b>DETTAGLIO VOCI DI SPESA</b>	<b>COSTO TOTALE A=(B+C)</b>	<b>IMPORTO OGGETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO (B)</b>	<b>EVENTUALE COFINA- ZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPO- NENTE/DEI PARTNER (C)</b>
<b>TOTALI</b>			

**(1) Spese ammissibili**

- A. Spese di personale (esclusivamente le figure professionali di cui al DPGR n. 17/R del 2009)**
- B. Spese per la formazione/l'aggiornamento degli operatori**
- C. Spese per sostenere iniziative ed attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sul fenomeno**
- D. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno**
- E. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.**

(2) Specificare se si tratta di risorse economiche , oppure della valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione per la realizzazione degli interventi e qual è il soggetto titolare.

## ALLEGATO 3

**Riparto preventivo delle risorse ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009.**

Ambito provinciale	quota uguale per tutte le province	Popolazione femminile oltre 14 anni	quota in base alla popolazione femminile oltre 14 anni	totale
Alessandria	€ 4.125	202.172	€ 3.287,18	€ 7.412,18
Asti	€ 4.125	100.332	€ 1.631,33	€ 5.756,33
Biella	€ 4.125	85.640	€ 1.392,45	€ 5.517,45
Cuneo	€ 4.125	264.141	€ 4.294,75	€ 8.419,75
Novara	€ 4.125	168.738	€ 2.743,57	€ 6.868,57
Torino	€ 4.125	1.051.542	€ 17.097,36	€ 21.222,36
Vercelli	€ 4.125	82.274	€ 1.337,72	€ 5.462,72
Verbano-Cusio-Ossola	€ 4.125	74.766	€ 1.215,64	€ 5.340,64
<b>TOTALE</b>	€ 33.000,00	2.029.605	€ 33.000,00	€ 66.000,00